

Cartoline da Pechino – 4

World Mind Games - 8/16 dicembre 2011

Il China Daily di oggi è avaro di notizie, salvo riportare, con riferimento a quella di ieri relativa alla scorta al traffico fluviale sul Mekong, che c'è già stato uno scontro a fuoco, nel quale tre soldati del Myanmar e sette trafficanti di droga hanno perso la vita. Davvero una zona da evitare!

Per il resto, vi segnalo un'impennata della temperatura di rara entità: dai -5 di ieri l'altro, ai 15 di ieri. 20 C° in una sola notte. Andrebbe bene, se non ci fosse il fondato sospetto che sia lo smog la causa principale, visto che a dispetto del caldo, al sole si è sostituita una cappa lattiginosa, a ricordo di quello che fu Shanghai nel 2007: in 20 giorni là, pur avendo avuto una temperatura costante di 32 C°, vidi il sole solo per due di essi.

Se i quotidiani si sono rivelati avari di notizie, altrettanto non posso dire del bridge giocato, che ha invece finalmente offerto qualche mano interessante, che passerò ad offrirvi dopo l'asciutta cronaca.

Tra gli uomini, l'Olanda ha proseguito il suo cammino da schiacciassi, approdando alla finale con quasi due turni di anticipo. Dietro, con la Norvegia ultima staccata, USA e Cina si sono fronteggiate nell'ultimo incontro partendo da una posizione di parità, così che si trattava di un vero e proprio spareggio (il meccanismo era fatto apposta perché ciò accadesse). Gli americani hanno vinto di 8 IMP un incontro dal punteggio ingannevolmente basso: i cinesi hanno avuto qua e là diverse occasioni di ribaltare il risultato, senza riuscire ad affermarne alcuna. Oggi – da giocare ci sono quarantotto smazzate in tre tempi da sedici – la

favoritissima Olanda partirà da un carry-over di +16 IMP. Cina e Norvegia si contenderanno il bronzo, con i primi avanti di 11 IMP.

Tra le donne, le statunitensi hanno un po' rallentato la corsa, ma hanno ancora vinto agevolmente. Le francesi, invece, seconde ieri, sono lentamente affondate. All'ultimo turno, così come nell'open, da terze che erano hanno avuto la chance di incontrare le seconde, le inglesi. Le transalpine dovevano vincere di almeno 26 IMP, ma hanno perso nettamente, e così le fresche vincitrici della Venice Cup sono rimaste fuori dalla lotta per l'oro.

Nella finalissima, +3 a favore dell'Inghilterra, e nella finalina, 1,67 per la Cina.

Una mano, ora, raccontata da Brian Senior sul bollettino, col titolo di "infido olandese".

Mettetevi al posto di Chris Willenken, in Sud, e giocate 3NT. Queste licite e carte:

♠ Q 8 3
♥ 5
♦ A Q 6 5 2
♣ K 6 4 3



♠ A J 7 4 2
♥ A J 4
♦ K J 3
♣ J 8

OVEST	NORD	EST	SUD
Verhees	Rosenberg	Van Prooijen	Willenken
-	Passo	2♦	INT
3♥	Contro	Passo	3♠
Passo	3NT	Fine	

Louk Verhees ha attaccato col K♥, e sul 6 del compagno (conto) è tornato con il 10♣ dopo che Sud, come è ovvio, ha filato. L'americano, ragionando che non poteva permettersi di far prendere Est se Ovest avesse avuto il K♠ (perché Est sarebbe tornato a ♥, affrancandole), ha messo il K, ma Ricco van Prooijen ha vinto con l'A, ed è puntualmente tornato a ♥. L'A, per una ♣ dal morto, ed era tempo di immaginare una posizione vincente.

Le ♣ dovevano essere in qualche modo bloccate, altrimenti la difesa le avrebbe incassate, e poiché c'era la possibilità di raggiungere una posizione di messa in presa se Est avesse avuto cinque ♣ e tre ♠, Chris ha sfilato le ♦ osservando attentamente gli scarti. Van Prooijen ha buttato una ♣, e poi una ♠. E ora?

Willenken si è convinto che Ricco fosse partito con quattro carte in ciascuno dei neri – altrimenti perché mai avrebbe scartato una ♠? – e dopo aver continuato con una ♠ al J trattenendo il respiro, ha visto cadere il 10 a sinistra. Il J♣ ora, per la pianificata messa in presa, ma questa era la mano completa:

♠ 10 9	♠ Q 8 3
♥ KQ109873	♥ 5
♦ 9 8	♦ A Q 6 5 2
♣ 10 9	♣ K 6 4 3
	♠ K 6 5
	♥ 6 2
	♦ 10 7 4
	♣ A Q 7 5 2
	♠ A J 7 4 2
	♥ A J 4
	♦ K J 3
	♣ J 8



Van Prooijen ha letto perfettamente i piani dell'avversario, ed ha piazzato la sua stoccata nel finale!